

La giornata della Coppa Uefa



Dino Zoff

COSÌ IN TV

Dinamo Dresda-Roma
Tv3 ore 16.55
Lieg-Juventus
Tv2 ore 18.45
Bayern Monaco-Inter
Tv1 ore 19.55

Bordeaux-Napoli
Tv2 ore 21.45 (differita)
Real Sociedad-Colonia
Telemontecarlo ore 22.15
H. Midlothian-Velez Mostar
Capodistria ore 20.30



A Liegi Cabrini ritrova la maglia da titolare

LIEGI-JUVENTUS

- Stojc 1 Tacconi
 - Wegria 2 Favero
 - Quaranta 3 Cabrini
 - De Sert 4 Gala
 - (Guast)
 - Habrant 5 Bro
 - Houben 6 Tricella
 - Ernes 7 Mauro
 - Quan 8 Barros
 - Varga 9 Altobelli
 - Veyt 10 De Agostini
 - Malbassa 11 Laudrup
- Arbitro: VALENTINE (Scozia)
- Guabin 12 Bodini
 - Guisto 13 Bruno
 - Wasego F. 14 Napoli
 - Macheis 15 Magrin
 - Bofin 16 Buso

LIEGI-JUVENTUS

I bianconeri a Liegi ancora sotto choc per la sconfitta di domenica
Ripicche e polemiche: Cabrini, che rientra in squadra, si sfoga

«Alla Juve hanno bisogno di me»

Non basta l'appuntamento europeo a liberare la Juve dall'incubo dei cinque gol subiti domenica. Vengono a galla le magagne di una squadra messa assieme in modo caotico dove convivono situazioni in aperto contrasto. Lunga la lista di chi ha qualche cosa da recriminare, Mauro, Cabrini, Altobelli, Brio, Laudrup. Nessuno ci sta a pagare per quello che è successo nell'estate.

DAL NOSTRO INVIATO
GIANNI PIVA

LIEGI. «Una volta nello spogliatoio si discuteva, volavano parole pesanti ed anche qualche zoccolo, c'era qualcuno che non si guardava nemmeno in faccia. Ma poi in campo eravamo un gruppo compatto che credeva nella propria forza, voleva essere forte». Il flash-back è d'autore, lo firma Cabrini e fotografa qualche cosa di molto diverso da quello che accade oggi nella Juve. «Altri tempi», sospira il reduce che stasera viene ripescato. «Mi sento preso in giro, non c'è stato alcun rispetto per la mia professionalità». Massimo Mauro, parla con calma e in modo chiaro-

«È uno che parla chiaro», aggiunge Mauro. E di parole per spiegare Zoff ne ha dovute certamente usare molte e altre ne ha spese, inutilmente, per arrivare ad una squadra equilibrata. Barros e Zavarov sono due scelte in sconcertante conflitto e mentre si affastellavano mezze punte rimaneva sgaurita una difesa inequivocabilmente datata. Mauro rivendica un diritto calpestato abitualmente nel mondo del calcio, il rispetto dei giocatori in quanto persone e aiuta a vedere meglio cosa ci sia sotto il famoso «stile Juve». Ma anche le scelte tecniche sono ora molto discutibili e i giocatori lo pensano se è vero che poi a farsi sentire sono molti. Brio che ripete «se vogliono far pagare tutto a uno lo si dica, ma i problemi sono della squadra intera». Ed anche Zoff ne deve essere convinto visto che dopo aver a lungo valutato la possibilità di affidarsi a Bruno arrivando a Liegi ha sciolto i dubbi, dentro Brio e nessuna punizione.

E nemmeno dietrofront sulla strada imboccata dall'ex portiere per quanto riguarda il gioco che, quanti i segnali per capirlo, fa i conti con un parco giocatori che gli lascia pochi margini per costruire una squadra effettivamente equilibrata. «È un problema di disposizione tattica - denuncia Laudrup - finiamo per allungarci troppo, abbiamo regalato a Maradona spazi enormi, spesso c'è troppa foga di attaccare. Comunque non è il caso di tornare al gioco difensivo, il modulo è valido, ci vogliono degli accorgimenti». E ad Altobelli sono fischiate le orecchie. Anche lui fa parte dello scellerato pasticcio? Fatto sta che a Liegi Spillo ha messo le mani avanti così: «Faccio parte di un attacco che segna molti gol, perché dovei essere criticato? In realtà una Juve che segna tutti questi gol dovrebbe solo vincere, invece...». Reparti contro? Tante cose contro, con troppe forzature. Al punto che anche Cabrini fa sapere di sentirsi un «tradito». «Non

pensavo certo di non giocare quest'anno, quando Zoff mi ha prospettato la panchina sono rimasto sorpreso. Eppure questa squadra credo abbia bisogno della mia esperienza». Dove porta tutto questo? Non a Zoff come potrebbe sembrare, ma più su, a Boniperti e alle scelte con cui è stata assemblata la squadra e non basta certo rispondere soppesando una a una le qualità dei nuovi arrivati. Ma Boniperti non parla e nell'aria ghiacciata di Liegi rimangono le parole di Zoff che sta lavorando per rimettere assieme un gruppo provatissimo e nello stesso tempo difende le sue scelte: «Qui non è un problema di gol presi da una squadra troppo sbilanciata in avanti. Degli ultimi undici gol solo due erano arrivati in contropiede, gli altri li abbiamo subito con la difesa schierata e quindi commettendo gravi errori di varia natura. Non resta che fare di tutto per sbagliare di meno». Ma non è riuscito a dire che la cosa è semplice e certa.

Un rimpianto «Come ala avrei fatto meglio...»

DAL NOSTRO INVIATO

LIEGI. Assenze e assoluto bisogno di mettere un puntello alla traballante difesa ripropongono in campo Antonio Cabrini un nome illustre passato in pianta stabile nell'organico della panchina. L'occasione ha fatto di nuovo brillare gli occhi al vecchio campione che non ha nascosto la sua voglia di tornare in campo per dare un consistente aiuto alla Juventus. È stata l'occasione per un bilancio della sua situazione che gira, tra l'altro, attorno ad un vecchio sogno mai realizzato. «Ora mi rendo conto che se avessi scelto di riciclarci come libero, cosa

Sos sicurezza: i gendarmi in sciopero

DAL NOSTRO INVIATO

LIEGI. «No, non è più la Juve di Gentile, Cabrini e Scirea, non è più tempo di cate-naccio. La squadra di Zoff ha subito molti gol, ma il suo valore medio resta comunque molto più alto del Liegi». Robert Wasege non ha tenuto per sé e per i segreti colloqui dello spogliatoio le sue impressioni sulla Juventus dopo averla vista perdere contro il Napoli. Certamente la prospettiva di affrontare «uno dei monumenti del calcio europeo» gli appare meno terrificante anche se non ha nascosto che il trio formato da Barros, Altobelli e Laudrup lo

spaventa. «Certo ho visto una difesa friabile, una squadra che ha giocato tutta in avanti. Penso che qui saranno più prudenti e cercheranno di sfruttare il contropiede: questo li rende pericolosissimi». Ma i veri pericoli, o almeno i problemi, a Liegi nascono dallo sciopero indetto dai gendarmi. Uno sciopero che avrà le conseguenze di far saltare le imponenti misure di sicurezza già predisposte per la partita (il ricordo dell'Heysel, in Belgio, non si è appannato). I gendarmi, però, non disenteranno del tutto l'incontro: è previsto, infatti, un sit-in davanti allo stadio. □ G.P.

BORDEAUX-NAPOLI

Il capocannoniere del campionato cerca il gol per convincere, dopo Bianchi, anche il città

Dedicato a Vicini, firmato Carnevale

Maradona non risparmia nessuno Sfottò per Sacchi e Michel Platini

La società francese nega biglietti a molti tifosi italiani

Meglio tardi che mai. Ora Andrea Carnevale è tornato ad essere un calciatore vero. La sua carriera di panchinaro entra nell'album dei ricordi, lasciando spazio ai gol e ai progetti per il futuro. C'è la nazionale che gli fa gola. È da testardo qual è non è affatto escluso che riesca a conquistare il suo spazio. La partita di stasera contro il Bordeaux può rappresentare una tappa importante.

DAL NOSTRO INVIATO

BORDEAUX. La gioia del trionfo di Torino ha messo di buon umore Maradona. Questo Napoli comincia a piacerli. «Come sta Arrigo?», chiede ai giornalisti. Gli riferiscono che Sacchi è molto arrabbiato. «Per forza, farsi segnare da Bonaccini, che è più basso di me, di testa...». Si passa al Bordeaux. «Bella squadra, ha giocatori importanti, di livello internazionale, ma conto di noi dovrà dar vita ad una partita perfetta. Il Napoli di adesso non perdona». Gli dicono che non c'è Rohr, destinato alla sua marcatura. «Meglio così, avrà qualche livido in meno». Una dose di critiche le riserva a Platini, neo capitano della nazionale francese. «Deve rifare tutto daccapo, cominciando dalla difesa e passando per il centrocampo. Tigan ha ormai un quarto d'ora di autonomia». Dei colleghi francesi lo avvertono che potrebbe essere proprio lui il suo angelo custode. «Ma gatti». Ed ecco Bianchi. Gli viene riferito del tentativo inventato dalle stelle, a seconda della convenienza. Voglio vederli in campo questi avversari paurosi? Poi aggiunge che al Napoli non sono concesse distinzioni. «Quali se ci manca il supporto del risultato, la città e la critica ci divorano. Napoli è fatta così». Con un'eccezione: il Bordeaux, è convinto di una bella prestazione dei suoi. □ P.Ca

DAL NOSTRO INVIATO

BORDEAUX. Per i tifosi italiani, niente Bordeaux-Napoli. Tassativamente vietato l'ingresso. Questa è l'amara sorpresa che alcuni supporters partenopei hanno trovato in Francia. Uno sgarbo che ha fatto andare in bestia il direttore generale Luciano Moggi, che non ha avuto dalla società francese i biglietti pattuiti a Zurigo il giorno del sorteggio. L'Uefa ha giudicato la partita ad alto rischio, è stata la giustificazione del club grigionno. Ma la sorpresa maggiore i tifosi l'hanno avuta quando di loro iniziativa si sono presentati al botteghino dello stadio: era proibita la vendita dei biglietti agli spettatori di nazionalità italiana, compresi gli emigranti. È dovuta intervenire la polizia per allontanare i tifosi invelenati. Per gli emigranti, che giustamente non volevano essere esclusi da questa assurda decisione, è intervenuto il console italiano, che per ottenere i biglietti per i nostri connazionali all'estero ha dovuto firmare una carta, con la quale si è assunto tutte le responsabilità. Per i tifosi venuti da Napoli, niente da fare. Alcuni, comunque sono riusciti ugualmente ad aggirare l'ostacolo, procurandosi i tagliandi d'ingresso, in alcuni casi a prezzo maggiorato, tramite i tifosi locali. Qualche problema potrebbe nascere stasera, quando gli ultimi arrivati, si vedranno rifiutare la vendita del biglietto, pur essendocene ancora una bella scorta a disposizione. □ P.Ca

DAL NOSTRO INVIATO
PAOLO CAPRIO

BORDEAUX. Ventisei anni. Né giovane né vecchio, comunque, per il momento, fuori dal giro che conta, quello della nazionale. Una situazione ibrida che Andrea Carnevale, centravanti ritrovato, dopo due anni di gavetta panchinara, accetta con un certo spirito. «Non pretendo nulla», tiene a precisare subito, per sgombrare il campo da possibili equivoci e polemiche. «Non bastano sei gol in quattro partite per accampare diritti», aggiunge, ovviamente per lo stesso motivo. Ora è un ragazzo felice, che ha ritrovato la sua identità di calciatore. Parla del rapporto cordiale con Bianchi che definisce «uomo con delle idee precise, al limite anche discutibili, ma profondamente sincero ed onesto, al contrario della società, a volte troppo amante dei giochi di equilibrio e degli equivoci. Però c'è una cosa che gli garba poco: il discorso dell'età. Non discute la politica del-

DAL NOSTRO INVIATO

la programmazione, proiettata verso il futuro. Casomai, poco gli garba l'eccessivo fiscalismo. «La carta d'identità deve avere un valore relativo, non determinante», sostiene con convinzione. Per il momento si preoccupa soltanto di fare gol. «Servono per conservare il posto nella lista d'attesa», dice sorridendo e ricordando che Vicini una porta aperta ai non più «verdi» l'ha lasciata. Dopo la partita con l'Olanda il ct, parlando di loro, ha ricordato che potrebbero essere chiamati in extremis, se dovessero dimostrare di meritarselo. «Per me andrebbe bene anche il giorno prima. Ho imparato a sapere aspettare. Però essere gettati nella mischia di punto in bianco presenta i suoi lati negativi. Così come i giovani che Vicini chiama, perché devono fare esperienza, i vecchi dovrebbero avere la possibilità di integrarsi nel tessuto della nazionale». Poi, nel timore di aver troppo allargato il suo pensiero, detta

lentamente una precisazione: «Intendiamo, queste sono considerazioni, non critiche». Quattro partite, sei gol. Tutti in campionato. Ora vuole il suggerimento internazionale alla sua immagine di centravanti ritrovato. Le reti segnate all'estero, non so perché, restano più a lungo nella memoria. Bordeaux è un'occasione ideale per provarci. Attenzione, i francesi non sono dei pellegrini. È una squadra esperta e con ottime indridindimenti. «Dicono che fanno la zona, e il Napoli nella zona si è sempre trovato a suo agio. Il fatto è che non credo affatto ad un Bordeaux tanto coraggioso. Anche perché questa della zona sta diventando una bella favola. Molti allenatori si riempiono la bocca con questa parola. Poi in campo fanno tutto il contrario. Ci manca poco che facciamo il catenaccio». A parte le chiacchiere, però in questo primo scorcio di campionato un fatto è inconfutabile: esiste una nuova mentalità offensivista. Molti allenatori

Lo Stoccarda vince l'anticipo Arconada sfida Littbarski nel match-clou fra Real Sociedad e Colonia

Prima sorpresa nell'anticipo di Coppa Uefa. A Groningen lo Stoccarda ha vinto con un perentorio 3 a 1. I tedeschi, che si fanno onore peraltro anche nella Bundesliga (sono secondi a 4 punti dal Bayern), sono passati in vantaggio dopo 17 minuti con Allgoewer, poi sono andati a segno altre due volte prima dello scadere del tempo. È stato Gaudino, al 30' e al 38', a firmare la doppietta. Gli olandesi, attualmente poco brillanti anche in campionato hanno realizzato il gol della bandiera all'82' con Meyer. Lo Stoccarda ha perciò prenotato la qualificazione ai «quarti». Oggi si giocheranno - oltre alle gare che vedono coinvolte le squadre italiane - anche Real Sociedad-Mostar e Victoria Bucuresti-Turun. Il primo di questi confronti è anche il più interessante: gli spagnoli hanno eliminato Dukla Praga e Sporting Lisbona, i tedeschi hanno eliminato Anversa e Glasgow Rangers. In campionato il Real Sociedad, che in porta ha ancora il vecchio Arconada, nell'ultimo turno ha perso 2-0 a Siviglia; il Colonia, squadra di Littbarski, ha vinto invece 5 a 1 contro lo Stuttgart.

Basket. Palasport semivuoti nella nona giornata? Un'altra serata sbagliata nell'assurda sfida al calcio

ROMA. Con la Philips Milano primatista solitaria in testa alla classifica, il campionato di basket celebra stasera un altro nefasto turno infrasettimanale in perfetta contemporeanea con le dirette televisive della coppa Uefa di calcio. Congratulazioni vivissime a chi ha disegnato un calendario sconclusionato e non ha ancora capito che per il successo della pallacanestro il singolo impegno domenicale è un appuntamento tradizionale e ormai irrinunciabile. Palasport, quindi, prevedibilmente semivuoti in questa nona giornata che, in serie A1, offre un'interessante Snaidero-DiVarese con i lombardi di Joe Isaac in piena crisi di risultati e impegnati ad arginare le bordate di Oscar e degli altri casertani. A Milano la Philips ospita l'Arno Bologna, uscita con la ossa rotte dal derby di

A ROMA LA SORPRESA PAINI

Serie A1. Scavolini Pesaro-Ipitem Torno (Casamassima-Paronella), Philips Milano-Arno Bologna (Giordano-Baldo), Wiva Cantù-Aliberti Livorno (Gorlato-Zancanella), Snaidero Caserta-DiVarese (D'Este-Zanon), Phoenix Roma-Paini Napoli (Reatto-Tullio), Knorr Bologna-Hitachi Venezia (Nitti-Malerba), Enichem Livorno-Ruinite Reggio Emilia (Maggiore-Fiorito), Benetton Treviso-Alno Fabriano (Montella-Baldini).
Classifica. Philips 12, Enichem, Scavolini, Benetton, Painsi, Knorr 10, Ipitem, Snaidero, Hitachi, Vismara, Aliberti 8, Ruinite, DiVarese, Arimo 6; Alno e Phonola 4.
Serie A2. Roberts Firenze-Marr Rimini (Cazzaro-Borroni), Annabella Pavia-Sharp Montecatini (Guglielmo-Bianchi), Jolly Forlì-Campe Pescara (Tallone-Marotto), Filodoro-Kleenex (Bellisani-Virgilio), Sangiorgese-Fantoni Udine (Pigozzi-Marchisi), San Benedetto Gorizia-Irge Desio (Vitolo-Pascucci), Braga Cremona-Slanda Reggio Calabria (Nuara-Zucchelli), Glaxo-Teorema (Nelli-Grossi).
Classifica. Irge, Standa e Braga 12, San Benedetto, Filodoro, Marr 10, Roberts, Kleenex, Fantoni 8; Glaxo, Sharp, Jolly, Campe e Annabella 6, Teorema e Sangiorgese 4.

La crisi del Bologna Stop alle interviste Maifredi vuole una squadra tranquilla

DALLA NOSTRA REDAZIONE
BOLOGNA. Cinque sconfitte consecutive e l'ultimo posto in classifica hanno creato una situazione piuttosto difficile per la squadra rossoblu. L'allenatore Maifredi, che s'è visto confermare la piena fiducia da parte del presidente Corioni, ieri ha lanciato un appello ai tifosi e a tutta la città. «Domenica ospitiamo la Lazio - ha detto -, sarà una partita molto delicata. Per questo chiedo ai tifosi e a tutti i bolognesi di mobilitarsi a sostegno della squadra, che è poi un patrimonio di tutti. Ma come in questa occasione il pubblico potrà risultare il dodicesimo uomo in campo». Maifredi ha chiesto anche una cortesia ai giornalisti. «Desidererei che fino a do-



Gigi Maifredi

A dicembre la 13ª edizione Motor Show alla Fiat? Il patron smentisce: «È patrimonio di Bologna»

DALLA NOSTRA REDAZIONE
BOLOGNA. Il Motor Show finirà in mano alla Fiat? L'interrogativo trova per ora seccate smentite da parte degli organizzatori della rassegna bolognese, la cui tredicesima edizione, presentata lunedì a Milano, si terrà dal 3 all'11 aprile nel quartiere fieristico. Resta il fatto che al gruppo torinese piace molto questa rassegna motoristica che anno dopo anno estende il proprio raggio d'azione catalizzando l'interesse di milioni di visitatori e dell'ambiente automobilistico internazionale. L'idea di Gianni Agnelli e Vittorio Ghidella potrebbe essere quella di acquistare la manifestazione, per trasferirla eventualmente a Milano e magari sostituirla al «salone» torinese. Alfredo Cazzola, patron della rassegna, per ora nega